



Elzeviro

BRUNO
QUARANTA

Il Novecento di Nicola Chiaromonte

Occupato com'è a misurare le sue forze su quelle dei politici e dei potenti, e a non dire che le verità opportune, come farà l'intellettuale a calcolare l'effetto incalcolabile di una semplice verità detta chiara e tonda?».

È la riflessione, d'intatta attualità, formulata nel 1957, sulle colonne di *Tempo presente*, la rivista diretta con Ignazio Silone, da Nicola Chiaromonte. Fra gli interpreti della vita come un affare di coscienza, non subordinata, la coscienza, a qualsivoglia sirena, ideologica o confessionale, il pensatore luca-

no riappare nella biografia curatissima di Cesare Pagnizza (Donzelli, pp. 321, € 29, presentazione di Paolo Marzotto, prefazione di Paolo Soddu).

Nemo propheta in patria, Nicola Chiaromonte (1905-1972). Ma soprattutto, preferibilmente, un intellettuale cosmopolita, a suo agio fuori di casa, oltre i confini. In forza, anche, del tempo toccatogli in sorte. E così, aderente a Giustizia e Libertà, fautore di un socialismo libertario, più che liberale, andò esule a Parigi. Quindi combattè in Spagna, accanto a Malraux, nella sua squa-

driglia di aviatori (Malraux, ovvero il «demonio dell'azione», a cui ispirò lo Scali di *L'Espoir*). Rifugiandosi, scoppiata la seconda guerra mondiale, a New York, dove risalterà in un cenacolo di menti quali Mary McCarthy (che lo fece protagonista del racconto *L'oasi*), Hannah Arendt, John Berriman, Robert Lowell...

Confrère tra i confrères di Nicola Chiaromonte, Albert Camus, conosciuto ad Algeri nel 1941, ritrovato a New York nel 1946, condividendone l'idea di engagement: «Vivere il nichilismo - la possibilità che niente

avesse senso e tutto fosse permesso - e insieme combatterlo: il più semplice atto di vita è infatti un atto di affermazione». Tornato in Italia dopo la guerra, Chiaromonte collaborò anche al *Mondo* di Mario Pannunzio. Tra un articolo e un saggio, tra un settimanale e una rivista, meditando sull'irredimibilità degli italiani, per i quali «non c'è emergenza per cui sia lecito perdere di vista i valori della vita quotidiana. Dal far soldi al fantasticare...». Testimone integerrimo di una mai arginata questione morale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

